

IL BENTOTAMNIO

Viene definito *bentotamnio* una particolare miscela di polveri minerali e vegetali a granulometria fine costituita da **bentonite** (argilla), alghe **litotamnio** della Bretagna e **farina di roccia potassica**.



Questa particolare composizione può essere utilizzata in agricoltura, nel giardinaggio e nel vivaismo. Va a stimolare lo sviluppo vegetativo delle piante potenziando le autodifese naturali. Ciò è dovuto alla presenza di mesoelementi (CaO 18,5%, Mg 3,1%), di potassio (K₂O 2,6%) e di una notevole presenza di vari microelementi di origine marina (litotamnio) e terrestre (farine di roccia).

Lo si può usare come trattamento fogliare distribuito sull'intera parte aerea della pianta, diluendo 500-600 grammi in 100 litri d'acqua. Il tutto va miscelato ed amalgamato nel migliore dei modi per poi spruzzare il liquido sulla chioma in maniera omogenea e uniforme, avendo cura di bagnare bene tutta la superficie fogliare (parte superiore e parte

inferiore della foglia). A tal proposito è fondamentale utilizzare un'irroratore valido ed efficiente, in grado di ottimizzare il getto nebulizzando in maniera proficua ed efficace. È consigliabile fare questo trattamento nel tardo pomeriggio/sera e lontano da piogge.

I minerali distribuiti sulla superficie fogliare andranno a creare una barriera sfavorevole all'aggressione di vari fitofagi e larve, e si creeranno condizioni tali anche da inibire lo sviluppo di crittogame, grazie alla particolare composizione di questa polvere ed alla sua struttura.

Dà buoni risultati anche spolverato direttamente sulle piante poiché le sottili particelle di cui è costituito inibiscono l'attività dell'apparato masticatore degli insetti. In ogni caso, comunque, non bisognerà eccedere nei dosaggi e nella copertura dell'apparato fogliare.

Lo si può miscelare alla pròpoli per trattamenti anticrittogamici (pròpoli di qualità); questa miscela permette di creare un ambiente particolare che previene lo sviluppo di crittogame sia su fruttiferi che su coltivazioni erbacee, e va usata in anticipo sui periodi critici come prevenzione. Nella miscelazione con altri prodotti bisognerà introdurre il bentotamnio per primo.

Ma uno degli usi principali del bentotamnio è come ingrediente nella pasta per tronchi; può essere utilizzato insieme ad altri componenti come letame, sabbia silicea e/o altri elementi. Svolgerà un'importante funzione di stimolo e nutrizione del tronco.

Lo si può aggiungere e miscelare tranquillamente al macerato di Ortica oppure al decotto di Equiseto come adesivante (in dosaggi vari), e lo si può utilizzare come ingrediente nella preparazione di terricci e substrati di coltivazione, oppure nella concia del seme prima della semina.

Il **macerato di ortica** con aggiunta di **bentotamnio** risulta ottimo in caso di siccità, durante il periodo estivo, andando a stimolare il polo vegetativo (utile per piante debilitate che necessitano di stimolo), e risulta valido nello sviluppo vegetativo di colture particolarmente esigenti (forti consumatori). A questo mix sarà possibile aggiungere **500K** dinamizzato.

Potrà essere aggiunto all'interno del compost come attivatore e integratore, miscelandolo in percentuali del 2-3% circa. Il compost ottenuto con l'aggiunta del bentotamnio potrà essere idoneo come correttivo su terreni che iniziano ad acidificare.

I benefici del bentotamnio si possono avere anche durante la fase del trapianto bagnando le radici con una miscela liquida che può essere costituita dal preparato 500K dinamizzato + bentotamnio in percentuale indicativa del 4-5%.

Fabio Fioravanti